

# TRE GRUPPI PER LE TOFANE



**A**bbiamo verificato che mancano ultimamente sul nostro giornale sezione articoli riguardanti le nostre gite sociali. Penso di averne capito uno dei motivi, perché mi è stato chiesto di fare un articolo sulla gita del 7 e 8 settembre alla Tofana di Rozes con pernottamento al Rifugio Giussani.

Premesso, come nel mio caso, che bisogna saper scrivere, sicuramente l'articolo sarebbe venuto meglio se fosse stato fatto a caldo. Le impressioni, le emozioni, i particolari della gita sarebbero stati più vivi, più reali e facili da trasmettere.

Ma così non è, per cui dopo aver un po' tergiversato, ho dovuto proprio mettermi all'opera, rileggere il volantino, riguardare le fotografie scattate per cercare di raccontarvi come è andata per me questa gita, non senza imparzialità visto che ho fatto parte del gruppo A.

Eh sì perché questa è stata una gita particolare da questo punto di vista avendo due gruppi in salita il sabato e addirittura tre per la domenica.

Grazie alla buona volontà e disponibilità dei coordinatori di gita, abbiamo dato soddisfazione a una pluralità di soci con preparazione o ambizioni diverse in un'unica gita, dalla semplice escursione al rifugio, alla salita di una vetta molto panoramica di 3225 metri e, per i più arditi, una ferrata classificata come molto difficile.

Il viaggio di trasferimento da Lumezzane al Passo Falzarego non è stato sicuramente uno dei migliori che ricordi; le numerose curve che, dopo

l'autostrada, ci hanno portato al Passo Gardena per poi scendere a La Villa per gli acquisti, pensavo avessero disturbato solo me, invece ha lasciato il segno in più soci.

Proseguito il viaggio, giunti al punto di partenza del gruppo A, i 33 ferratisti, ci siamo tutti preparati e salutati perché il gruppo B, i 20 escursionisti, partiva più in basso per raggiungere su comodo sentiero prima il Rifugio Dibona e poi il Giussani.





L'avvicinamento alla ferrata Giovanni Lipella è stato agevole e panoramico verso i monti del Sella, del Passo Gardena, le "5 dita" ora 4 (dopo il crollo) patria degli arrampicatori e l'Averao/ Nuvolao con ricordi di una indimenticabile gita su questi.

La partenza della ferrata è avvenuta in modo particolare perché è iniziata percorrendo una galleria scavata nella roccia, con numerosi gradini e praticamente al buio per circa 200 metri, a ricordo che queste montagne sono state teatro della guerra '15-18.

Ha avuto successivamente inizio la via ferrata che, con salite e discese su balzi e pareti rocciose verticali uniti da tratti pianeggianti di collegamento, ci ha fatto percorrere in maniera non troppo difficile metà della ferrata fino al punto delle "tre dita", per poi scendere su ghiaioni al Rifugio Giussani e incontrare il gruppo B.

Complimenti ai partecipanti che se la sono cavata egregiamente nelle non facili operazioni di attacca/stacca/riattacca moschettoni, compreso attorcigliamenti e incastrati, ma necessarie per affrontare in sicurezza la via. Al rifugio, come è oramai prassi per un gruppo consolidato e unito come il nostro, fortunatamente non sono mancati

i momenti di divertimento, svago e discussione che, dopo una buona cena, ci han portato alla notte.

Il risveglio è avvenuto in tre momenti diversi visto i tre gruppi. Il primo, il mio costituito stavolta da 28 ferratisti, si è incamminato di nuovo fino alle "tre dita" dove ha ripreso il secondo tratto della ferrata Lipella per la cima della Tofana. Questa volta la via è stata veramente impegnativa perché molto ripida, ma gratificante perché con bei appigli e appoggi su roccia dolomitica; è stata "facile" la progressione simulando l'arrampicata assicurati al cavo d'acciaio.

Usciti dalla via, una bella cresta aerea, ma con molti sfasciumi, ci ha portato in vetta. I primi ad arrivare si sono goduti uno scenario fantastico per il panorama disponibile che purtroppo poco dopo è stato limitato dalle nebbie e foschie che preannunciavano il cambiamento di tempo.

Di lì a poco il gruppo B ci ha raggiunto così da essere in una quarantina in vetta. Dopo abbracci, congratulazioni e foto di gruppo siamo ridiscesi tutti insieme al Rifugio Giussani. Effettuato il raggruppamento siamo partiti che incominciava





a piovigginare e per un bel sentiero siamo giunti al pullman.

Abbiamo quindi raggiunto il gruppo C, gli escursionisti "soft", che dal Giussani per un altro sentiero erano scesi a valle. Tutto è andato bene senza imprevisti, come la consueta merenda

nell'area autostradale, dove abbiamo dato man bassa a pane con salame e formaggio incluso e alle prelibatezze dolciarie delle nostre ammirevoli socie che, con grande dedizione alla causa del C.A.I., sembra facciano a gara per viziarci.

Un grazie quindi a tutti i partecipanti e soprattutto ai coordinatori per questo splendido fine settimana passato, dopo la rilassante pausa estiva, per monti in compagnia del C.A.I. Lumezzane.

*Pietro P.*

